



FEDERATO



COMUNICATO STAMPA – 10-02-2019

Nello stabilimento industriale e logistico de Le Giare della società Insalata dell'Orto srl a Mira sulla Romea, per l'ennesima volta in maniera antidemocratica e lesiva dei diritti dei lavoratori e lavoratrici, in gran parte cinesi e rumeni ma anche di molte altre nazionalità, ha visto avvenire un passaggio di appalto senza alcun rispetto delle organizzazioni sindacali presenti.

In pratica a parte sparuti casi, solo la nostra Organizzazione Sindacale è presente nel sito, che in dieci anni ha visto molti casi di licenziamenti e di dimissioni di lavoratori e lavoratrici a causa delle pesanti condizioni di lavoro, della gerarchia interna e dei rischi per la salute al reparto "monda".

Dopo almeno 3 cessioni di contratto tra cooperative di fatto riconducibili allo stesso centro di imputazione (Ortoservice, Condividere, CLS), abbiamo ora lo scandalo di un accordo sindacale segreto del 21 gennaio sottoscritto da Cisl e Uil (non da Cgil, in questo caso) con cooperativa uscente e consorzio e cooperativa subentrante, in cui non si rispettano i livelli minimi retributivi precedenti (da 8,10 euro l'ora a 7,59 euro), si fa sparire l'anzianità di sito, si applica un contratto assurdo vista la natura industriale e logistica del sito (il CCNL famigerato "multiservizi").

Se è vero che il CCNL di assunzione era altrennato piratesco (Unci), è vero che la paga base attuale ( a dicembre 2018) e i premi di produzione al personale portavano la retribuzione anche oltre gli 8,60 € l'ora.

In ogni caso se il clima di terrore e di paura per le minacce antisindacali create nel sito per anni ed anni, ha impedito significative mobilitazioni, è vero anche che la ns.OS da anni contestava il CCNL applicato ed aveva preavvertito Cgil-Cisl e Uil e le autorità di quanto stava per accadere visto che il 19 gennaio una pec arrivava alla cooperativa uscente, alla committente, alle autorità ed ai sindacati confederali, chiedendo sia la convocazione del nostro coordinatore e della ns.RSA, sia l'applicazione comunque del CCNL alimentari industria o in subordine del CCNL logistica. Nessuna risposta, e tra il 22 e il 25 gennaio il personale (i cosiddetti "soci" e i dipendenti) veniva "convinto" a firmare le assunzioni della cooperativa entrante post-date al 1 febbraio, senza riceverne nemmeno statuto e regolamento, pena il non rientrare al lavoro il 1 febbraio.

Oltre a non essere presenti alle operazioni di cambio di appalto i sindacalisti Cisl e Uil firmatari, nei cui confronti intenteremo causa penale e civile, la cooperativa uscente nel frattempo consegnava lettere di licenziamento illegittime ai soci e in alcuni casi lettere di esclusione da socio "associate" alla modulistica per la riconsegna del badge !!!

Da parte ns.abbiamo già presentato un esposto denuncia alle Autorità competenti.

Ora noi diamo corso alle impugnazioni dell'accordo di cambio appalto, illegittimo anche perché si tratta di una procedura di licenziamento collettivo irregolare e priva delle comunicazioni Istituzionali previste per legge ed ai Sindacati presenti nel sito, nonché alle rivendicazioni contrattuali e retributive necessarie.

Il giorno 14 faremo un volantinaggio informativo ai lavoratori e lavoratrici dello stabilimento.

Rigettiamo comunque sin da ora e denunciando all'opinione pubblica le affermazioni fatte ai lavoratori e lavoratrici iscritti-e al sindacato all'atto della imposizione delle firme di assunzione, che se avrebbero contestato sarebbero stati trasferiti o licenziati.

Porteremo la questione in ogni sede necessaria e scriviamo in questi giorni alla Cooperativa subentrante richiedendo incontro in sede sindacale.

Coordinamento provinciale

SlaiProCobas

Federato S.L.A.I. Cobas